

CONTRIBUTO RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI RIFLESSIONE E LAVORO

anno pastorale 2018-19

La presenza in diverse parrocchie di membri della vita consacrata rappresenta, all'interno della nostra Diocesi, una luce da custodire e da non porre sotto il moggio. Proprio perché un'esigua presenza, proprio perché "fuori moda" nel pensiero comune, la vita consacrata può essere nella Diocesi una piccola fonte di luminosità, di vivacità e di accoglienza capace di testimoniare con la vita e le opere l'amore verso Gesù e i fratelli. Certo la paura di essere pochi e avanti con gli anni potrebbe fare desistere eppure è con l'annuncio e la testimonianza di pochi discepoli che il Vangelo si è diffuso nel mondo.

La sfida che il cammino della Diocesi sta a tutti lanciando è di sentirci sempre più in comunione tra noi e anche la vita consacrata accoglie questa sfida comprendendo quanto l'unità nella diversità dei propri carismi può testimoniare a tutti che il Regno di Dio è in mezzo a noi.

I passi che stiamo compiendo verso le unità pastorali, infatti, devono portarci a farci più vicini gli uni degli altri imparando ad apprezzare e valorizzare i carismi di ciascuno con uno sguardo meno concentrato su noi stessi e più attento ai bisogni di tutta la diocesi.

All'interno di questo cammino la vita consacrata deve porre segni di speranza e impulsi di cambiamento là dove è inserita o chiamata ad inserirsi.

La diminuzione del numero dei sacerdoti anziché un ostacolo può essere un'opportunità nella misura in cui gli stessi consacrati e religiosi si fanno da ponti per mediare le resistenze al cambiamento, incoraggiare e sostenere i sacerdoti e valorizzare le risorse che i laici possono mettere in gioco in questo cammino.

L'unità pastorale non è un problema del parroco, ma di tutti noi e questo cammino di Chiesa che stiamo facendo potrà realizzarsi con il contributo di tutti: laici, consacrati e sacerdoti. Da sottolineare il prezioso contributo dei laici che in tante situazioni emerge e che deve essere sempre più valorizzato per passare da una parrocchia al cui centro è il parroco ad una in cui siamo tutti noi.

Il dialogo, l'ascolto, la riflessione, la preghiera, la verifica dovranno essere gli strumenti per realizzare una pastorale d'insieme che in uno sguardo più generale tenga conto dei contributi delle diverse pastorali che hanno bisogno di entrare una nelle altre. Come la pastorale familiare infatti non può essere disgiunta dalla pastorale della famiglia così la pastorale vocazionale dovrà realmente permeare le altre pastorali. Ma questo è un cammino che tutti insieme siamo chiamati a fare e la vita consacrata si sente sollecitata a facilitare e a promuovere.

Ordo Virginum